



41



SETTIMANALE DI POLITICA

CENTRO STUDI E RICERCHE
C.S.I.
VIA LIDO DI VENERE 1
91100 TRAPANI TP

Leader nell'edilizia.

scarpitta

TRAPANI *nuova*



Tutti i deputati regionali inquisiti

**Il sostituto procuratore Pistorelli trasferito a Milano:
"Lascio la provincia più mafiosa d'Italia"**

pagg. 4-5

Tutti i deputati regionali inquisiti

41

LULTIMO ATTO è stato l'Ordine del Giorno approvato a larga maggioranza a Sala d'Ercole nella tarda serata del 19 ottobre scorso: "Considerato che non sussiste in atto alcun presupposto costituzionale per una riduzione della durata della presente legislatura dell'Assemblea... non approva il passaggio alla discussione degli articoli del disegno di legge...". In caso contrario, se cioè il disegno di legge che proponeva di anticipare la chiusura della legislatura di un anno fosse stato approvato, il meccanismo sarebbe stato inesorabilmente messo in moto. Diventato legge - voto, sarebbe andata all'esame del Parlamento nazionale, che avrebbe dovuto sottoporla ad una doppia lettura nell'arco dei sei mesi previsti dalla normativa costituzionale.

Inevitabilmente, l'ARS avrebbe concluso anticipatamente questa non certo glorio-



sa pagina della sua storia.

L'undicesima legislatura è stata caratterizzata da una raffica di provvedimenti giudiziari che non hanno risparmiato nessuno schieramento politico (per un quadro puntuale degli inquisiti vi rimandiamo alle pagine 6 e 7 del nostro giornale). Inoltre, già da tempo la composizione politica dell'Assemblea non rispecchia più il panorama nazionale: oltre trenta deputati democristiani o ex tali, cinque di AN, nessuno di Forza Italia, a fronte di un Polo delle Libertà che nel resto del Paese gode di una schiac-

ciante maggioranza e di un PPI in forte diminuzione.

Basterebbe questo a giustificare un immediato ricambio a Palazzo dei Normanni. Ma gli inquilini, forti dell'articolo 8 dello Statuto, che pone come condizione unica dello scioglimento anticipato una "persistente violazione dello Statuto" stesso (persistente quanto non precisata) fino ad ora hanno individuato una sola strategia di avvicinamento dell'ARS agli altri organismi elettivi: sciogliere i vecchi gruppi per inventarne di nuovi, fluttuanti e dalle sigle più diverse. La sostanza rimane la stessa: i governi regionali continuano ad essere costituiti tenendo conto di "quanti assessorati spettano alla Dc e quanti al Psi".

Paolo Di Stefano

TRAPANI *nuova*

SETTIMANALE FONDATO DA NINO MONTANTI - AUT. TRIBUNALE DI TRAPANI N. 1.47 DEL 30/11/1978

DIRETTORE RESPONSABILE GIACOMO DI GIROLAMO
 CONDIRETTORE ENZO GIACALONE
 SEGRETARIA DI REDAZIONE CINZIA BIZZI
 REDAZIONE VIA DELL'OLMO 36 TRAPANI
 TEL. 0923/27819 - FAX 0923/20001
 EDITRICE LARIS S.R.L.
 CONC. PUBBLICITÀ AEMME
 VIA PANTELLERIA 19 TRAPANI - TEL. (0923) 549511
 PROGETTO GRAFICO RICCARDO PARISI PER GRAPHIS
 FOTOCOMPOSIZIONE GRAPHIS VIA PASSO ENEA 19 TRAPANI
 STAMPA LITO-TIPOGRAFIA NUOVA RADIO
 VIA C.TE A. PEPOLI 54 TRAPANI
 TEL. 0923/23425

ISSN - N. 00411779 - C/C POSTALE N. 12619912 - ABBONAMENTO ANNUO L. 40.000

TARIFE PUBBLICITARIE COSTO MODULO (MM 42 X 30) L. 100.000 (COMMERCIALE)
 L. 170.000 (GIUDIZIARIE, APPALTI, GARE, FINANZIARIE, RICERCA PERSONALE QUALIFICATO)

ASSOCIATO UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Giovanni Campo

BRUNO MAGLI

SAX

IMPRONTE

CALZATURE UOMO

TRAPANI - Via Palermo 22/26 - Tel. 0923/535977

Anche a Trapani si dice...SI



Mariano Cicero

GIACOMO DI GIROLAMO

ANCHE A TRAPANI si dice SI (Socialisti Italiani). La nuova sigla del partito nato dalle ceneri di quello del garofano conterebbe già circa 400 adesioni. I "triumviri" che guidano la ricostruzione sono Mariano Cicero, Giuseppe Giacone e Giovanni Lentini, tutti e tre provenienti dal vecchio PSI. A breve una conferenza programmatica.

Obiettivo quello di conquistare una certa area di consenso, e quindi di elettorato, moderato che, al momento, appare priva di precisi riferimenti. Ma è questa un'area che cercano di "affascinare" anche altre sigle che sono nate più o meno recentemente e che, come ad esempio il PPI, si stanno organizzando pure in provincia di Trapani.

Compito non facile, pertanto, per il SI soprattutto se si considera che una frangia dell'ex partito socialista accarezza l'idea laburista della quale, a Trapani, si fa portavoce l'ex segretario generale della CGIL Gaspare Cirinesi e che l'on Bartolo Pellegrino, l'unico della vecchia nomenclatura rimasto a galla e intenzionato a quanto sembra a continuare a fare politica, può pur sempre contare sulla sua vecchia corte.

Tutti, per crescere, vorrebbero pescare nella stessa area, quindi, un'area alla quale guardano con attenzione e forse anche con l'acquolina alla bocca, però, movimenti e partiti quantomeno nell'arco che va da Forza Italia al PDS. Ma facendo dei distinguo più o meno politici o ideologici, non si crescerà mai davvero.

Frazionare le iniziative e le sigle, a nostro avviso, finisce con il fare il gioco

dell'avversario. Evidentemente le lezioni che sono venute fuori dalle recenti consultazioni elettorali (soprattutto dal ballottaggio delle amministrative che ha fatto registrare la vittoria dei candidati dei Progressisti e del Centro-Sinistra alla Provincia Regionale, a Trapani, Erice e a Paceco) non sono state capite. Niente unanimismi, per carità, ma una seria ricerca di punti d'incontro programmatici.

Questo è quello che, ribadiamo ancora una volta, occorre per costruire un'alternativa valida, quel "nuovo" che, a parole, sta a cuore a tutti. Percorrendo vecchie strade, e sotto una miriade di insegne, la storia ha dimostrato che non si va lontano.

DOMUS
IMMOBILIARE

VIA A. DIAZ 80 MARSALA
TEL. 0923/951775

VENDESI

Marsala zona Lido Signorino 400 mq. di terreno vicino al mare.

Marsala via Dei Mille locale di 400 mq. piano terra divisibili più scantinato.

Marsala via Roma negozio 400 mq. + 400 mq. di scantinato.

Marsala C/da Ponte Vecchio baglio vinicolo.

Marausa villetta 400 mq. + 2.500 mq. di terreno.

Giovanni Campo

BF

BELFE & BELFE

Corneliani

BENCI
GianFilippo Benci

TRUSSARDI
JEANS

ALEA

Peter D Sons

Altea

PANCALDI&B

Gran Sasso

Abiti e camicie su misura.

BankAmericard
VISA

ABBIGLIAMENTO UOMO

TRAPANI - Via Palermo 22/26 - Tel. 0923/535977

Aura
CANTIERI

“Lascio la provincia più mafiosa d'Italia”



Il sostituto
procuratore
Luca Pistorelli

CINZIA BIZZI

NON SI SENTE AFFATTO un eroe. Soprattutto non crede di esserlo diventato per essere stato per quattro anni sostituto procuratore della Repubblica a Trapani, città dai mille misteri, in cui l'odore della mafia si respira più intensamente che altrove, in ogni angolo, in ogni settore. Anche se a Trapani sono rari gli omicidi e ci si chiede ancora se Totò Minore, il vecchio capo della mafia, sia vivo o morto. Qui Luca Pistorelli, 32 anni, padovano, si è occupato di mafia, massoneria, servizi segreti deviati. Inchieste scottanti, per le quali da due anni vive blindato in un appartamento al terzo piano del Palazzo di Giustizia. Misure di sicurezza che non hanno affatto scoraggiato i tanti nemici che si è fatto in questa terra, che avevano preparato anche un attentato contro di lui. “Non è cambiato nulla da quel giorno - dice -, ho dovuto solo

vivere una vita più sacrificata”. Paura? “Quella sì - aggiunge - sarebbe stupido ammettere di non averne”. Ma ci ride sopra, affermando che questa gli sembra una frase da film, da eroe, appunto. E non si sente nemmeno un grande conoscitore dei fatti di mafia di questa zona. Nonostante a Trapani ci sia da quattro anni e li segue da un osservatorio privilegiato. “Non si conosce mai nulla abbastanza. Certo, più si sta in un luogo, più ci si addentra in certe storie...”. Lasciare questa città ora non lo vede affatto come un tradimento. “Credo che il fatto che io vada via sia positivo. In un ufficio di Procura di questo tipo, che è impegnato in indagini molto delicate, c'è sempre il rischio che si creino incrostazioni di potere che vanno evitate. Per questo un ricambio dei magistrati moderatamente rapido è una garanzia per il cittadino. Diventa un fatto negativo - aggiunge - se non è garante della continuità. E questa continuità effettivamente prima non c'era. Con il lavoro che è stato fatto negli ultimi due anni, con gli sforzi organizzativi che in questo senso ha fatto il procuratore Lari, oggi possiamo dire che questo problema non esiste più. Finalmente questo non è più un ufficio legato all'impegno, alla buona volontà, alla capacità di singoli magistrati, ma ha un certo ritmo di lavoro e capacità produttiva, indipendentemente dalle persone che ne fanno parte. Abbiamo raggiunto risultati eccezionali, cosa che non avveniva dal 1985”.

E le inchieste più grosse che sono passate tra le sue mani? Pistorelli ne parla poco, anche perché su molte le indagini sono ancora in corso. Sulla cellula trapanese di Gladio, per esempio. “Verrà affidata al collega Gabriele Paci” dice, ma nulla di più. Parla, invece, e molto della sentenza sul processo alla Iside 2, la loggia massonica segreta del Circolo Scontrino, scoperta a Trapani nel 1988. “Quella rimane innanzitutto in Italia la prima condanna per associazione segreta. E se si è capito quali sono i rapporti tra criminalità organizzata, politica e massoneria è stato proprio grazie all'indagine sulla Iside 2”. Precisa anche che su questa inchiesta sono ancora in corso indagini. “Se certi approfondimenti non sono stati fatti nel passato - aggiunge - non mi riguarda”. E le inchieste sulla USL n° 1 di Trapani? “Su come è andata questa storia siamo noi magi-

UOMO CLUB UOMO CLUB

Totocalcio

PARTITE DEL 20/11/94		CONCORSO	
squadra 1°	squadra 2°	15	
1 Bari	Cremonese	X	2
2 Brescia	Roma	1	X
3 Cagliari	Genoa	1	
4 Juventus	Reggiana	1	
5 Lazio	Padova	1	
6 Milan	Inter (ore 20.30)	1	X 2
7 Napoli	Fiorentina	1	
8 Parma	Foggia	X	2
9 Sampdoria	Torino	1	X 2
10 Bologna	Spal	1	
11 Barletta	Sora	X	
12 Pavia	Lecco	1	
13 Rimini	Vis Pesaro	X	2

UOMO CLUB
Via Nicolò Riccio - Trapani

UOMO CLUB UOMO CLUB

strati soprattutto a doverci lamentare. C'è stata una scarsissima collaborazione di persone che erano a conoscenza di determinati fatti". A Trapani dunque non si è innescato il "meccanismo Mario Chiesa", che ha portato all'inchiesta "Mani Pulite" a Milano? "Questa è una città di centomila abitanti - spiega - e quei fatti sono avvenuti a Milano, città di tre milioni di abitanti. Questo fa tutta la differenza: non è per il fatto che Milano sta al Nord e Trapani sta al Sud. E poi qui il fenomeno imprenditoriale non è sano, solido per cui l'ultimo pensiero è quello di liberarsi dell'interlocutore politico". Che significa un fenomeno imprenditoriale non sano? "Nel corso di un processo, sotto giuramento, il presidente degli Industriali trapanesi ha detto che non esisteva la mafia a Trapani. In fondo, c'è la libertà di parola. Ma ognuno si assuma di fronte a se stesso, ai propri concittadini ed ai posteri la responsabilità delle affermazioni che fa. Emblematico è il fatto che dopo meno di un anno da quando lui fece questa affermazione c'è stata l'operazione Petrov che ha ridisegnato la nuova mappa della mafia trapanese...". Di nuovo la mafia. Pistorelli in un suo scritto su una rivista di tipo giuridico ha affermato, paradossalmente, che per sconfiggere la mafia basterebbe separare la Sicilia dall'Italia. "Era solo una battuta e come tale va presa. Certa stampa

cerca di mitizzare Cosa Nostra come un contro-potere teso a sovvertire l'ordine statale, una sorta di organizzazione terroristica che ha un disegno ideologico e politico ben preciso: dunque, prendere il potere dello Stato, sostituirsi allo stato democratico. Ma così si finisce per sopravvalutare l'avversario. Cosa Nostra, invece, è un'organizzazione criminale per sua natura parassitaria. Questo non significa che non possa corrompere o affiliare ministri, generali. Ma anche nel caso della mafia siciliana, che ha una profonda penetrazione nel tessuto sociale e locale, e quindi un certo consenso anche popolare, l'organizzazione non è in grado di soddisfare su larga scala i bisogni primari. Ha bisogno, invece, di uno Stato che ricopra questo ruolo per poi distribuire i favori laddove lo Stato stesso è burocraticamente lento, assente, anche corrotto. Il mio paradosso consisteva proprio in questo: se la Sicilia un giorno si separasse e venissero chiamati i mafiosi a governare, il consenso popolare crollerebbe nel giro di pochi giorni". Ma alla fine ribadisce: "questa è la provincia più mafiosa della Sicilia. Ma non voglio dire che tutti i trapanesi sono mafiosi.

Alcune migliaia sì, non alcune centinaia, come vorrebbe il Presidente del Consiglio, ma alcune migliaia sì".

O!

Nuova Opel Omega. Opera Omnia.



TRAM AUTO

Via Nicolò Riccio 13 - Trapani - tel. 0923/27900



Enzo Leone;
Turi Lombardo
e Paolo Piccione

Arrestati, avvisati e (pochi) vergini

PICCIONE Paolo	Psi	arrestato e rilasciato	LA PLACA Vittorino	Dc	
ABBATE Giuseppe	Dc		CONSIGLIO Antonino	PdS	avvisato
BASILE Filadelfio	PdS		LA PORTA Francesco	PdS	
LEANZA Vincenzo	Dc	arrestato e rilasciato	LIBERTINI Mario	PdS	
BATTAGLIA Giovanni	PdS		COSTA Vincenzo	Psdi	indagato e archiviato
BATTAGLIA M. Letizia	La Rete		LO GIUDICE Vincenzo	Psdi	avvisato
AIELLO Francesco	PdS	avvisato	MACCARRONE Pietro	PRC	
BORROMETI Antonio	Dc		CUFFARO Salvatore	Dc	avvisato e condannato
CAMPIONE Giuseppe	Dc		MAGRO Francesco	G.Mis.	
ALAIMO Bernardo	Dc	avvisato	MANNINO Pasqualino	Dc	
CANINO Francesco	Dc		D'AGOSTINO Giuseppe	Dc	arrestato
CRISAFULLI Madimiro	PdS		MARTINO Francesco	LDR	
AVELLONE Giuseppe	Dc	avvisato	MELE Manlio	La Rete	
CRISTALDI Nicolò	An		DRAGO Filippo	Dc	avvisato
DAMAGIO Saverio	Dc		MONTALBANO Accursio	PdS	
BONFANTI Gaspare	La Rete	avvisato	ORDILE Luciano	Dc	
D'ANDREA Giuseppe	Dc		ERRORE Angelo	Dc	avvisato
DI MARTINO Francesco	Psi		PALAZZO Renato	Psdi	
BUTERA Filippo	Dc	arrestato e condannato	PANDOLFO Leonardo	LDR	
DRAGO Giuseppe	Psi		FIORINO Filippo	Psi	avvisato
GIULIANA Girolamo	Dc		PARISI Giovanni	PdS	
CAPITUMMINO Angelo	Dc	avvisato	PELLEGRINO Bartolo	Psi	
GRILLO Massimo	Dc		FIRRARELLO Giuseppe	Dc	avvisato
GUARNERA Vincenzo	La Rete		PLUMARI Salvatore	Dc	
CARULLO Antonio	Dc	arrestato	SARACENO Camelo	Psi	
GURRIERI Alfredo	Dc		FLERES Salvatore	LDR	avvisato



Salvatore Leanza,
Angelo Errore
ed Enzo Costa

SCIOTTO Francesco	Psdi	
SILVESTRO Gioacchino	Psdi	
GALIPO' Antonino	Dc	avvisato
SPAGNA Fausto	Dc	
SPEZIALE Calogero	PdS	
GIAMMARINARO G.ppe	Dc	avvisato
SPOTO PULEO Seb.	Dc	
VIRGA Francesco	An	
GIANNI Giuseppe	Dc	arrestato e rilasciato
ZACCO Giuseppina	PdS	
GRANATA Sergio	An	
GORGONE Franz	Dc	avvisato
PISTORINO Maria	Dc	
BRIGUGLIO Carmelo	An	
GRANATA Luigi	Psi	arrestato e rilasciato
STRANO Antonio	An	
GRAZIANO Matteo	Dc	avvisato
GULINO Luigi	Dc	avvisato
LEANZA Salvatore	Psi	richiesta d'arresto revocata ed avvisato
LEONE Vincenzo	Psi	arrestato e rilasciato
LO GIUDICE Diego	Psdi	arrestato e rilasciato
LOMBARDO Raffaele	Dc	arrestato e rilasciato
LOMBARDO Salvatore	Psi	arrestato e rilasciato
MARCHIONE Serafino	Psi	avvisato
MAZZAGLIA Mario	Psi	avvisato
NICITA Santi (I)	Dc	avvisato
NICOLOSI Nicolò	Dc	arrestato e rilasciato
PALILLO Giovanni	Psi	pendenza Corte Conti
PETRALIA Vincenzo	Psi	arrestato e rilasciato
PLACENTI Salvatore	Psi	avvisato
PULVIRENTI Alfio	G.Misto	arrestato
PURPURA Sebastiano	Dc	avvisato
SCIANGULA Salvatore	Dc	arrestato e rilasciato

SUDANO Domenico	Dc	arrestato
SUSINNI Biagio (2)	G.Misto	arrestato e condannato
TRINCANATO Gaetano	Dc	arrestato e rilasciato
PIRO Francesco	La Rete	
CAPODICASA Angelo	PdS	

(1) sostituito da CANTONE Biagio - Dc

(2) sostituito da BARBAGALLO Salvino - G. Misto

**GUIDA
GENERALE DELLA
SICILIA**



NUOVE EFFEMERIDI
 rassegna trimestrale di cultura

*Edizioni Guida Vi aspetta alla Medilibro
dal 16 al 21 novembre per sfogliare insieme
libri, riviste, guide e cataloghi*

Fiera del Mediterraneo - Palermo - padiglione 20, stand 86

Via P.pe di Belmonte, 101 • 90139 Palermo • Tel. (091) 585621 • Fax (091) 6110155

Una rete telematica al servizio degli agricoltori



Il presidente provinciale della CIA
Nino Varvara

Verrà presentato domattina alle ore 10 presso il salone "Ligny" del Crystal Hotel di Trapani il progetto di ristrutturazione e potenziamento della Confederazione Italiana Agricoltori di Trapani. In particolare, verrà illustrato il funzionamento della nuova rete informatica. Il relativo progetto, organizzato a livello nazionale, viene attuato in Sicilia per la prima volta e la scelta di Trapani, compiuta dai vertici nazionali della Confederazione e del Patronato INAC, tiene conto dell'efficienza dimostrata in questi anni dall'organizzazione sindacale che conta oltre 11 mila iscritti con proprie sezioni presenti in tutti i comuni della provincia. Tutte le sezioni, con l'attuazione e l'avvio pratico del progetto, verranno dotate di terminali per l'accesso alla rete telematica. L'informatizzazione consentirà la gestione snella delle seguenti voci d'intervento: - attività di patronato - gestione contabile - gestione dichiarazione dei redditi (740-730-PAC-PAGHE-UMA) - assistenza associati per pratiche comunitarie - rapporti con enti (Inps-Scau) ed accesso ad

altre banche dati.

A sovrintendere a questa nuova e complessa attività saranno soprattutto le sedi del patronato dell'Inac che dovranno trasmettere e ricevere informazioni per l'utenza. Ma la rete telematica - che funzionerà attraverso collegamenti modem - verrà anche utilizzata per le attività condotte dall'organizzazione consentendo così rapidità nella trasmissione di relazioni circolari e dati statistici. Alla manifestazione di domani saranno presenti tra gli altri Mario Frontini, presidente nazionale Inac, Vito Lo Monaco, presidente regionale CIA, Michele Tortorici, responsabile regionale Inac, Nino Varvara, presidente provinciale CIA, Giuseppe Aleo, responsabile provinciale Inac, Flores Lelly, direttore Agrisoft Reggio Emilia, Paola Ranzani, responsabile informatica Agrisoft.

A casa di... Caterina Baldassano

MARINA SALERNO

“NON BADI al disordine” mi dice subito l'assessore Caterina Baldassano, appena aperta la porta della sua stanza. Ma il disordine che regna nel suo ufficio, al secondo piano del palazzo della Provincia, invece, è proprio da osservare. Ci sono sedie e scrivanie interamente sommerse da carte, fascicoli. “Sono una presenza fisica che mi trasmette energia per lavorare” confida. Dietro al volto camoso ed il sorriso rassicurante, si nasconde un tecnico finissimo, che sa essere intransigente, a volte irritabile fino a risultare quasi burbera. Insegnante di lettere al Liceo Scientifico di Alcamo, città in cui vive con il marito Carlo Cataldo, anche lui insegnante di italiano e latino, la professoressa Baldassano è una donna segreta di cui si parla poco e si sa ben poco. Ha pochi hobbies ed al primo posto, nella sua vita, c'è la sua famiglia: il marito, in particolare, conosciuto quale autore di diversi saggi di storia sulle tradizioni popolari della nostra terra, ed una affettuosissima cagnetta. Lei, Caterina Baldassano, dal mese di giugno, frequenta costantemente Trapani, rivestendo nell'amministrazione provinciale il ruolo di assessore alla pubblica istruzione. Una carica che le conferisce una posizione da protagonista e che è giunta un venerdì sera di giugno, a tarda ora, dopo un conclave inaspettatamente breve del suo presidente Carmelo Spitaleri. Assessore, immaginava che ad un certo punto nella sua vita si sarebbe prospettato un suo coinvolgimento diretto nella vita politica? “Vorrei precisare che io non ho mai avuto una collocazione di tipo partitico. Se ho deciso di accettare un incarico che fino a poco tempo fa era solo frutto di precisi accordi ed interessi di parte, è perché sono stata spinta da una fortissima motivazione. Per rispondere alla sua domanda, comunque, non ci avevo mai pensato prima d'ora”. In che cosa consistono le sue forti motivazioni? “Autoconsapevolezza che per amministrare oggi bisogna affinare gli strumenti per capire la pro-



L'assessore provinciale
Caterina Baldassano
col marito Carlo Cataldo

pria realtà in contesti sempre più ampi". Cioè? "Non limitandosi a garantire risultati soltanto per attirarsi le simpatie della gente. Eventuali errori ti possono compromettere per sempre. E' necessario, invece, studiare, valutare bene quali sono i bisogni essenziali della comunità, dare il proprio contributo all'organizzazione, osservare e poi trovare una soluzione nuova, più efficace...". Quanto è importante la presenza femminile in un contesto finora esclusivamente maschile? "E' importante perché rompe la segregazione. Ma questo non significa che le donne debbano imitare necessariamente il modello maschile". Le donne hanno sempre una doppia presenza in società. Secondo lei è vero che non si identificano mai totalmente con il lavoro e con il potere? "L'ambito familiare per una donna è molto importante. Io amo insegnare, essere una moglie premurosa e fare politica sociale. Ci giochiamo la nostra credibilità in tutti i campi. Siamo polivalenti per definizione". Quanto è stato presente suo marito in questa sua nuova scelta di vita? "Tantissimo. Immagini che lui, che è una persona molto riservata, con altri interessi, non politici sicuramente, mi ha sempre incoraggiato. Ricordo le prime parole che mi ha detto non appena ricevuta la telefonata di Spitaleri: "non farti prendere dal panico, non perdere tempo e rispondi che accetti". Da allora credo di avere scoperto una nuova immagine di Carlo. Conoscendo il suo temperamento pensavo che non si sarebbe mai messo allo scoperto durante la campagna elettorale". Ma adesso non trascorrete più molto tempo insieme...

"E' vero, ma sapevamo che l'impegno di amministratore ed i continui spostamenti da Alcamo a Trapani avrebbero comportato questo rischio.". E' un grande sacrificio per due persone che hanno in comune quasi tutto, vita, lavoro, letture? "Lo è. Ma sono sicura che il sacrificio è fatto per una giusta causa. Pensi che fino a qualche mese fa i nostri amici ci prendevano in giro perché qualsiasi cosa, anche la più banale, Carlo ed io la facevamo insieme. Oggi gli stessi amici sono un po' sorpresi di questo cambiamento". Che carattere ha suo marito? "E' un uomo molto moderno, aperto come mentalità. E' un ottimo educatore. Passa buona parte del suo tempo a studiare, cercare elementi nuovi del folklore, non soltanto locale. La stessa passione è mia. Soltanto che lui può dedicarsi quanto vuole allo studio, mentre io non ho molto tempo. Spero comunque, nei prossimi mesi, di poter fare pubblicare un libro, che sto finendo di scrivere, su costumi, tradizioni, usanze, insomma colore locale". Che rapporto ha invece lei con i suoi alunni? "Il rapporto è ottimo, anche se con grande dispiacere non li vedo più molto spesso. E' un rapporto molto aperto, senza imposizioni, niente lezioni ex cathedra. Poi, essendo insegnante di lettere, sto più ore con loro rispetto ad altri professori e quindi c'è anche un rapporto umano più intenso, amichevole". Secondo lei, essere bravi è importante ai fini della carriera? "Credo che il primo passo verso la capacità di mettersi in evidenza è credere in se stessi. Focalizzare i propri lati positivi è essenziale tralasciando anche i propri difetti quando occorre".

9



LANCIA k

**OUVERTURE
LANCIA**

**Venerdì 18
Sabato 19
Domenica 20
Novembre**

POLLINA AUTO

via Archi 79 - tel. 0923/27100 - Trapani

Con Medilibro a Palermo la Settimana della Cultura



MEDILIBRO

Si chiude lunedì alla Fiera del Mediterraneo di Palermo Medilibro, la prima edizione della mostra mercato dedicata all'editoria, alle biblioteche, alle tecnologie informatiche ed editoriali, organizzata ed allestita in collaborazione con l'ALI, l'AEI, l'AIPE e l'ASE.

L'ambizioso progetto di celebrare a Palermo una Settimana della Cultura del Mediterraneo ha coinvolto tutti i soggetti e le istituzioni pubbliche e private, motivate alla diffusione, alla conoscenza, alla produzione ed alla commercializzazione del libro. Dalle massime istituzioni del Paese ai più giovani editori italiani e dei paesi del Mediterraneo, dalle biblioteche storiche alle associazioni culturali, dalle università alle banche, agli enti pubblici ed alle società private. Quasi una gara ad essere presenti a Medilibro per portare il meglio della loro produzione culturale e per sottolineare la grande funzione sociale dell'editoria. "Una risposta entusiasmante - sottolinea Gabriella renier Filippone, commissario straordinario dell'Ente Fiera - che dà ragione alla determinazione ed al lavoro che hanno dato

vita a Medilibro. Siamo molto soddisfatti di avere coagulato a Palermo interessi, presenze estremamente qualificanti ed un così alto numero di iniziative e sinergie legate alla crescita dell'editoria nel Mediterraneo". Decine di mostre, proiezioni, presentazioni, eventi, tavole rotonde, teatro, cinema, premi, dibattiti, concorsi ed anche un convegno internazionale dedicato ai rapporti tra Italia e Grecia, nazione designata come ospite d'onore in questa prima edizione della rassegna.



Santino Arceri con Nico dei Gabbiani

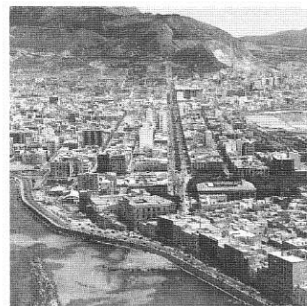
I "Sicania" al Telethon

ELIO D'AMICO

"TELETHON", la maratona musicale di 24 ore che ogni anno destina i propri incassi per la ricerca contro la distrofia muscolare, per la terza edizione, a dicembre, vedrà tra i suoi ospiti anche un gruppo trapanese: si tratta dei "Sicania", che si esibiranno in diretta su RAI TRE dal Politeama di Palermo. Il gruppo, costituitosi appena nel febbraio di quest'anno, è nato dall'unione di alcuni musicisti provenienti da diverse esperienze artistiche: musica popolare, folk, leggera, jazz ed altre. Ne è venuto fuori un complesso in grado di spaziare tra i più diversi generi musicali, dando altresì luogo ad una commistione di stili estremamente originali. I suoi componenti sono Santino Arceri alle percussioni, chitarra ritmica e strumenti arcaici; Pino Di Rosa al mandolino, chitarra solista e banduria; Michele Ditta alla fisarmonica e tastiere; Maurilio Fiorino alla chitarra ritmica ed a quella solista. In particolari situazioni il quartetto si avvale inoltre della collaborazione di due voci di notevole bravura ed esperienza: Giusy Priolo e Giovanni Xhitone.

Il gruppo ha già preso parte a numerose manifestazioni, soprattutto di musica folk e popolare; tra questi è da segnalare la Terza Festa della Solidarietà organizzata da A.V.I.S. e A.I.D.O. ed il 1° incontro "Il mare ed i suoi sapori", tenutosi quest'anno al Porto peschereccio. Per la musica popolare, il Gruppo è stato insignito, nell'agosto di quest'anno, del premio "Fiori di Sicilia", organizzato a Selinunte da Nico dei Gabbiani.

Da porta Serisso passa il rilancio del centro storico



LUIGI TODARO

SU INIZIATIVA di un gruppo d'intraprendenti cittadini particolarmente sensibili alle innumerevoli problematiche che da anni tromentano gli abitanti dei quartieri che hanno fatto la storia della città di Trapani, è sorto il centro socio - culturale "Porta Serisso". Situata proprio nell'antica via Serisso, l'associazione, il cui obiettivo primario è quello di trovare delle idonee soluzioni per il rilancio e la rivitalizzazione del centro storico attraverso un dialogo diretto con le istituzioni, conta per il momento cinquanta soci, tra i quali figurano, oltre al Presidente della Provincia Regionale di Trapani Carmelo Spitaleri, quattro consiglieri comunali di

diversa estrazione politica.

Si tratta del professor Antonio Tobia della Rete, dell'ingegner Stefano Nola di Amministrare Trapani, del dottor Pino Peralta dei Progressisti e di Tonio Grimaudo del Movimento Democratico Popolare. Una presenza di autorevoli personaggi del panorama politico trapanese, che pone in evidenza l'impegno degli amministratori di adottare un adeguato piano di recupero della zona antica assai ricca di monumenti e palazzi. Un impegno che però deve manifestarsi con fatti concreti e non, come è accaduto in passato, soltanto con sporadiche iniziative fallite miseramente. Traffico caotico, scarsa vivibilità, carenza di parcheggi, microcriminalità in preoccupante ascesa, fenomeni di accattonaggio sempre più frequenti, edifici fatiscenti, strade sporche e poco illuminate sono i maggiori mali che gli abitanti del luogo intendono porre all'attenzione della pubblica amministrazione. Un banco di prova assai difficile si prospetta quindi per gli amministratori, se si tiene presente che il centro storico è sempre stato il tallone di Achille delle passate amministrazioni. "La creazione di questo centro - ha sottolineato il professor Tobia - e la presenza al suo interno di autorevoli personaggi politici esprimono la volontà di trovare valide ed efficienti soluzioni ai problemi che affliggono questa zona". Una volontà che trova riscontro nell'intenzione del Comune di ripristinare la commissione per il centro storico, composta da consiglieri e tecnici, al fine di valutare attentamente la delicata situazione. Presidente del centro è stato nominato Giovanni De Santis. "Se il centro viene gestito con criteri innovativi - afferma - siamo in grado di centrare gli obiettivi fissati nello statuto. Il dialogo diretto con le istituzioni è possibile ed i cittadini devono prenderne coscienza. Dal canto nostro, faremo il possibile per favorire la nascita di questa nuova mentalità".

Avviata alla media "Rubino" l'attività parascolastica

La Scuola Media "D. Rubino" di Fulgatore ha dato inizio, venerdì scorso, alle sue attività para ed extrascolastiche, come nella sua migliore tradizione, onde offrire ai suoi alunni occasione per un ulteriore arricchimento culturale ed umano. E lo ha fatto sulle note della piacevole musica di Leo Delibes. Il Corpo di Ballo del Teatro Massimo di Palermo, infatti, ha rappresentato nella palestra della scuola il balletto "Coppelia" con la raffinata ed elegante coreografia di Giuliana Barbareschi. La facile e seducente melodia, i ricchi e variopinti costumi, le movenze sicure e naturali dei ballerini che hanno esibi-

to una performance da prima sera hanno letteralmente galvanizzato il giovanissimo pubblico per l'occasione composto dagli alunni della sede centrale di Fulgatore e da quelli della succursale di Villa Rosina, dai loro colleghi delle elementari di Fulgatore e Villa Rosina e dai bambini della Scuola Materna di Fulgatore. Scroscianti e ripetuti applausi hanno sottolineato i vari momenti del riuscito spettacolo. Alla fine tanti volti soddisfatti: gli artisti gratificati dal gradimento e dal consenso espressi da un pubblico giovanissimo, di solito difficile da coinvolgere, gli alunni contenti ed emozionati dall'evento artistico.



SCIROCCO



CINQUESTELLE

SINTONIZZATI SU
Arianna

IL TELEVIDEO

DI

TELE SCIROCCO



*confessionato
su misura*

*confesi
su i*

AUTUNNO / INVERNO

PRIMAVERA / ESTATE

L'evoluzione dei consumi: nascita di nuovi servizi nella vendita di abbigliamento

BARTOLO CAMPO*

UN CHIARO SEGNO dei nostri tempi è il cambiamento, peraltro assai visibile, dei consumi. Nel corso di questi ultimi anni, causa scatenante la recente crisi economica, che ha generato la necessità di spendere con più oculatezza i propri soldi, abbiamo assistito ad una grande maturazione dei consumatori, che hanno affinato molto le loro capacità critiche e la loro preparazione relativa ai beni da acquistare. Dai risultati di studi fatti a proposito di questa evoluzione comportamentale (c'è una indagine del Censis sull'argomento, realizzata la scorsa estate, ed esiste ormai un gruppo di studio permanente alla SDA Bocconi di Milano) si evince che questo nuovo modo di consumare non cambierà neanche quando nel nostro paese si avverterà la tanto attesa ripresa economica: fa parte ormai del "nuovo corso" il fatto che il consumatore si accosti comunque con maggiore ponderatezza e preparazione a qualsiasi atto di consumo. Una delle conseguenze pratiche di ciò è il sorgere di richieste tanto dettagliate nei particolari da fare sentire sempre di più la necessità di prodotti creati ad hoc per i consumatori; tutto questo denota la chiara voglia dell'utente di oggi di non vivere la moda come un fenomeno che si subisce passivamente ma di interagire con essa in maniera attiva e spesso critica.

Ad esempio, oggi non sempre le nuove tendenze proposte dalle case di moda si traducono in reali successi di vendita: devono prima superare l'esame critico al quale questo "nuovo" consumatore le sottopone ed il successo è determinato da molteplici fattori: oltre a portare una ventata di novità, cosa mai sgradita, devono avere anche buoni contenuti pratici, cioè prezzo equilibrato, buona portabilità, non eccessiva tendenza a passare di moda troppo presto, ecc. In un contesto del genere alcune aziende produttrici, facendosi interpreti di questi cambiamenti, stanno rispondendo con l'offerta di servizi assai completi ed articolati che permettono al cliente di ordinare un abito, una giacca o una camicia perfettamente rispondente alle proprie esigenze di taglia (anche quando è molto particolare) o ad un gusto molto personale. L'atto del rilevamento della taglia è svolto in maniera assai fedele: al cliente viene proposto di indossare un capo - test che è già di una taglia il

più possibile vicina alle sue reali misure e, usando questo capo come riferimento, si trasmettono poi al produttore tutte le variazioni necessarie a personalizzarlo. Volendo fare degli esempi concreti, oggi si può con facilità avere un abito dotato di una giacca più lunga del normale con sotto un pantalone di taglia diversa che magari è stato previsto, seguendo una tendenza di moda che si rifà alla scuola americana, con un cinto più alto ed una gamba ed un fondo più affusolati; questo "Cliente - esempio", essendo un individuo magro ed alto, probabilmente avrà anche bisogno di una camicia con il collo di misura inferiore rispetto a quella del busto e con le maniche più lunghe del normale. Oggi tutto questo è assolutamente possibile con una spesa assai relativa e tempi di attesa nell'ordine dei quindici giorni. Parecchi esperti di marketing sostengono già che la portata di questi nuovi servizi è tale che probabilmente tra pochissimi anni una parte notevole di questi "nuovi consumatori" vi si rivolgerà abitualmente generando di fatto una vera e propria rivoluzione nel modo di consumare prodotti qualificati, di portata non meno rilevante rispetto a quella avutasi circa 30 - 35 anni fa, quando il consumatore cominciò ad allontanarsi dal sarto, dalla pantalonaia, dalla camiciaia per avvicinarsi al negozio che allora proponeva i primi capi pronti. Non è un fatto nuovo in senso assoluto ma si ricollega ad un'altra importante tradizione che è quella che vuole, da sempre, nei migliori grandi negozi di abbigliamento del mondo, vicino ai reparti di capi pronti, un reparto dove esperti sarti rilevano la misura dei clienti più particolari (per gusto o per taglia) e preparano appositamente per loro i capi richiesti.

* contitolare della ditta Giovanni Campo

Per i Valdericini assetati promesse di...Liguori



Il sindaco di Valderice
Giacomo Tranchida

Continua l'impegno dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco progressista Giacomo Tranchida per porre rimedio alle notorie ed annose carenze dell'approvvigionamento idrico di Valderice. Per evitare il ripetersi dei soliti e sempre più gravi disagi all'utenza e soprattutto durante il periodo estivo, Tranchida ha convocato recentemente un incontro operativo con i vertici dell'EAS. Al commissario straordinario dell'ente Vincenzo Liguori il sindaco ha sottoposto un quadro d'insieme delle problematiche risolubili a medio termine e, comunque, entro i prossimi cinque mesi, prima cioè della prossima estate. Per quelli invece di maggiore consistenza e che coinvolgono la responsabilità finanziaria della regione ha proposto una "conferenza di servizio" da svolgere a livello di assessorato regionale ai LL.PP.. In particolare, Tranchida si è soffermato sulla costituenda struttura consortile di gestione del dissalatore di Trapani, ritenendo indispensabile la partecipazione dell'EAS per la specifica competenza ed esperienza che i comuni non possiedono. Così come per la riattivazione del potabilizzatore di contrada Linciasa, il sindaco ha proposto che i costi di gestione vengano

compresi nel finanziamento regionale del dissalatore trapanese. Il professor Liguori, sottolineando che obiettivo prioritario della sua gestione è quello di servire nel migliore dei modi l'utenza, intende avvalorare questo principio fondamentale dei compiti istituzionali dell'Ente "disatteso - ha detto - dalle precedenti gestioni politiche", costituendo la "Consulta degli utenti" per ufficializzare meglio il ruolo dell'Ente ed instaurare un rapporto di reciproca fiducia con i fruitori del servizio. Dichiarandosi d'accordo con l'impostazione data dal sindaco alle problematiche trattate e con le proposte avanzate, il professor Liguori ha anticipato che la dotazione quantitativa di acqua a Valderice è prossima ad un miglioramento. Attraverso l'immissione dell'acqua della diga Garcia gli attuali 27 litri al secondo saranno aumentati a 40 ls. e dal prossimo 15 dicembre quando entrerà in esercizio il dissalatore di Trapani aumenteranno di altri 30 ls. Saranno ancora promesse da...marinaio? Staremo a vedere. Intanto i cittadini morosi di Valderice saranno a breve sollecitati a mettersi in regola con il pagamento dei canoni.

E.G.

Spitaleri: "gli anonimi non ci fanno paura"

ENZO GIACALONE

“L A FILOSOFIA DEL GOVERNO Regionale presieduto dall'onorevole Martino non si discosta da quella dei Governi che l'hanno preceduto diretta a penalizzare il ruolo delle Province Regionali”.

Così esordisce Carmelo Spitaleri, presidente della Provincia Regionale di Trapani, reduce dall'incontro della delegazione dell'Unione Regionale delle Province Siciliane (URPS) con il Governo della Regione.

“Non mancano perplessità - aggiunge subito - sul concreto intendimento della Regione di dare piena attuazione alla L.R. 9/86, come dimostrano i ritardi e le inadempienze sugli attesi chiarimenti in materia di controlli ambientali e di tutela del territorio, ovvero la mancata attuazione della programmazione turistica voluta dalla L.R. n° 6 del 19/5/88, tanto per citare alcuni degli innumerevoli freni posti all'originario significato politico del ruolo delle Province”. “Un ruolo politico - amministrativo - continua - affidatoci dal suffragio popolare e che intendiamo esercitare nel rispetto delle regole del gioco”. “E le norme sul decentramento non prevedono - precisa inoltre - che la Regione debba attribuire all'Ente Intermedio compiti e funzioni sempre maggiori senza la corrispettiva dotazione finanziaria, com'è già accaduto con il trasferimento alla Provincia di tutte le scuole medie superiori e della viabilità rurale e di bonifica”. “Non accettiamo, quindi, di dovere gestire i compiti trasferiti dalla Regione - afferma con determinazione Spitaleri - sottraendo risorse ad altre consolidate destinazioni”. “La giunta da me presieduta - ritiene doveroso puntualizzare - si muove nel solco delle scelte coraggiose, finalizzate ad utilizzare le somme disponibili in maniera produttiva per rispondere, essenzialmente, al

fabbisogno occupazionale e realizzare quelle opere pubbliche che interessano il territorio nel suo complesso, utilizzando quei fondi disponibili mai spesi e che ammontano a ben 130 miliardi di lire".

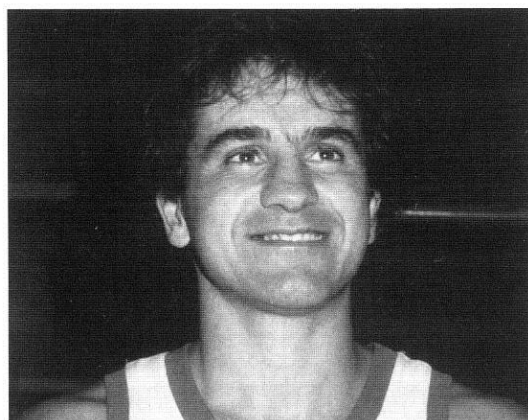
"In questa ottica - aggiunge ancora - abbiamo chiesto alla Regione di prorogare al 1° luglio 1997 il termine per l'utilizzo delle somme trasferite in conto capitale, essendo abbastanza nota la farraginosità delle procedure previste dalla legislazione vigente e che non consente il rispetto della scadenza in atto fissata al 1° luglio 1995".

"Non saranno certamente gli esposti anonimi - tiene a dichiarare il presidente della Provincia di Trapani - a minare il cammino intrapreso dalla mia amministrazione con unità d'intenti, chiarezza di programmi e trasparenza gestionale".

"Anzi - taglia corto sull'argomento Spitaleri - avvertiamo l'esigenza di agire con maggiore rapidità e fermezza per rispondere al più presto possibile ai bisogni economici e sociali della comunità amministrata".

E rispetto ai bisogni sociali la giunta Spitaleri tra le altre iniziative volte al miglioramento della qualità della vita ha in cantiere un progetto di rilancio del ruolo del Collegio provinciale di Arti e Mestieri per la tutela dei minori, di quelli a rischio in particolare, che va oltre l'assistenza convittuale e punta alla ricerca e rimozione delle cause dei disagi minorili. "L'assunzione dei quattordici istituti, vincitori di concorso - puntualizza Spitaleri - risponde all'attuazione dell'intervento che l'Ente è chiamato a svolgere anche nei confronti dei minori". Nell'ottica di quel processo democratico di partecipazione che Spitaleri punta a fare crescere per rendere più incisiva la presenza e la forza contrattuale

della comunità trapanese nelle sedi decisionali, regionale, nazionale e comunitaria, appare sempre più determinato a promuovere e diffondere il coordinamento di iniziative e di attività anche interprovinciali. "La Provincia, ne sono convinto, - conclude - può e deve intestarsi questo moderno ruolo politico per conquistare maggiori spazi di rappresentatività delle complessive esigenze del suo territorio".



L'assessore
Francesco
Mannella

Le palestre comunali al servizio dei giovani

L'ASSESSORE COMUNALE allo sport del comune di Trapani Francesco Mannella ha incontrato i presidi ed i direttori didattici delle scuole che operano sul territorio cittadino per gettare le basi di una migliore fruizione delle strutture scolastiche, le palestre in particolare, al di fuori delle ore di lezione ed a supporto delle esigenze della cittadinanza con un'attenzione speciale verso i giovanissimi.

"La utilizzazione delle palestre in orari non scolastici - ha detto l'assessore Mannella - dovrà essere regolamentata da un apposito atto deliberativo del consiglio comunale; il tutto inoltre si raccorda col "Progetto Giovani" che l'assessorato sta predisponendo".

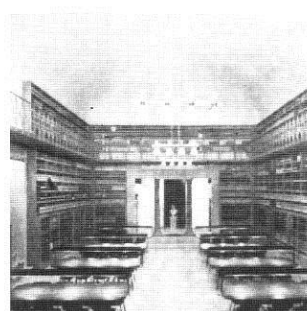
Considerata la cronica carenza di locali di ritrovo, da parte dei capi d'istituto si è dichiarata la massima disponibilità affinché le palestre scolastiche divengano un punto di aggregazione per giovani e meno giovani, un riferimento soprattutto per il quartiere ove sono ubicate.

Peraltro la legge n° 216/91 prevede proprio la utilizzazione delle strutture scolastiche al di fuori delle ore di lezione per la prevenzione delle devianze giovanili.



OGNI SABATO SU
TELE SCIROCCO
ALLE ORE 20,30
**DIRETTA
BASKET
DI A2**

La Fardelliana in condizioni inaccettabili



La IV Commissione consiliare del comune di Trapani, presieduta dal professor Antonino Tobia e composta dai consiglieri comunali Salvatore Bosco, Diego Di Discordia, Vito Di Pasquale, Giuseppe Ruggirello, Pietro Savona, accompagnata dai tecnici del Comune arch. Asta e geom. Peralta, ha visitato i locali della Biblioteca Fardelliana per documentarsi sui problemi più urgenti che gravano sulle strutture dell'edificio e sull'organizzazione dell'Ente. L'ispezione ha rivelato lo stato alquanto disagiato in cui versano i locali della Biblioteca. "Le pareti del porticato e dello scalone sono in una condizione di estremo degrado - afferma il professor Tobia -. Chiusa è la sala Torrearsa, cara ai trapanesi per aver ospitato nel recente passato conferenze e dibattiti culturali. La sala è inagibile, il soffitto ha ceduto in più parti e le conseguenti infiltrazioni di acqua piovana hanno deteriorato centinaia di volumi. Il crollo - precisa Tobia - risale ad

un anno fa, ma l'amministrazione non è ancora riuscita a porvi riparo e nel frattempo si augura che la civetta di Minerva non si stanchi di proteggere il tempio della cultura e delle memorie trapanesi". "E meno male che qualcuno ha provveduto per tempo a trafugare i 120 incunaboli di raro pregio e di valore inestimabile che la Fardelliana conservava fino a qualche mese fa: può darsi che abbiano trovato una più sicura, ma non certo più degna collocazione" dice in tono ironico, riferendosi al furto dei preziosi volumi da una cassaforte conservata all'interno della Biblioteca. "Nessuna giunta - insiste Tobia - ha provveduto ad assegnare all'Ente dei locali più ampi e più idonei a garantire un servizio più funzionale che garantisca al pubblico anche la sezione emeroteca. Si ricordino gli amministratori di oggi - conclude - che la cultura rappresenta l'unica risorsa che il nostro territorio può offrire alle giovani generazioni".

L'attività della IV Commissione consiliare non si è fermata solo all'analisi della questione legata alla Biblioteca Fardelliana. Essa si è recata infatti anche al Centro sociale di via Santa Maria di Capua per stabilire con gli anziani un rapporto di umana solidarietà ed allo stesso tempo fare sentire la presenza concreta del consiglio comunale nella vita dei cittadini. La visita è stata accolta con un caloroso saluto degli ospiti presenti, i quali hanno dato positiva testimonianza dell'organizzazione del Centro, della qualità dei pasti e della disponibilità umana e professionale delle assistenti sociali e di tutto il personale.

Maltese coordinatore di "Vivere la città"

Bernardo Maltese è il nuovo coordinatore comunale del Movimento Vivere la Città. È stato eletto dal coordinamento di Trapani l'11 novembre scorso. Nel corso della stessa riunione sono state costituite alcune commissioni di lavoro, ciascuna per un settore specifico della vita sociale ed economica del territorio, che dovrebbero avere il doppio ruolo di stimolo nei confronti delle varie amministrazioni e per fare conoscere anche

all'esterno l'attività del Movimento. Infine, è stato approvato un documento nel quale il Movimento Popolare Vivere la Città ritiene conclusa l'esperienza del Polo Democratico, costituitosi nella fase della campagna elettorale, ed invita, tramite il suo consigliere comunale Giacomo Candela, il sindaco Mario Buscaino "a farsi carico di cercare e creare le condizioni per la nascita di un nuovo soggetto politico".

Da TV BANK indagine sull'ascolto delle televisioni - mese di Maggio, relativamente alle emittenti che hanno superato la soglia di rilevazione.

TELESCIROCCO	274.700
RETESEI	99.160
ALPA UNO	88.440
R.T.C.	42.880
ANTENNA UNO	20.100

Questi dati oltre a confermare il ruolo di Telescirocco nel panorama televisivo siciliano (quarto gruppo in assoluto) evidenziano anche l'importanza del dato relativo all'ascolto (unico esistente nel mercato, visto che Auditel si occupa dei Network nazionali) in riferimento alla economicità dell'investimento.

Allarme da Erice: nuove leggi per l'ambiente



Il sindaco di
Erice Mario
Poma

ENZO GIACALONE

L "PIANO TERRITORIALE Paesistico Regionale", la cui stesura è di competenza dell'Assessorato Regionale ai Beni Culturali, di concerto con il Territorio ed Ambiente, è stato oggetto di un interessante dibattito tra i diversi soggetti che operano nel territorio al fine di incentivare i rapporti di orientamento e di collaborazione nel processo di pianificazione paesistica a livello regionale e locale.

Questa prima occasione di confronto nell'ambito regionale è stata promossa dall'Amministrazione comunale di Erice che, in relazione alla eccezionale qualità paesistica e culturale del centro storico della Vetta, ha convocato un convegno - seminario in collaborazione con il Centro Scientifico "Ettore Maiorana" e con il patrocinio della Regione, degli Assessorati regionali Beni Culturali e Territorio e della Provincia regionale di Trapani. In apertura dei lavori il convegno non ha potuto fare a meno di soffermarsi su due coincidenze connesse con le tematiche della pianificazione territoriale. Da un lato il luttuoso disastro ambientale del nord Italia e dall'altro la bocciatura del PRG di Erice. La drammatica alluvione delle regioni del Nord è stata definita dal sindaco di Erice Mario Poma "una disastrosa conseguenza per avere sfidato la natura con superficialità ed egoismi" e Carmelo Spitaleri, presidente della Provincia Regionale di Trapani, l'ha ritenuta "il prezzo pagato per l'appiattimento sui valori economici, ignorando quelli culturali ed ambientali. In 40 anni e passa, il territorio è stato considerato occasione di arricchimento senza limiti". E, come a sottolineare oltre mezzo secolo di scempi ambientali e di saccheggi territoriali, Nino Scimemi, direttore dell'Assessorato Regionale ai Beni Culturali, ha ricordato che la tutela del paesaggio, prevista dalle ex leggi 1089 e 1497 del 1939, resa obbligatoria nel 1985 dalla legge Galasso e sancita dall'art. 5 della legge regionale 15/91, entro il prossimo febbraio 1995, finalmente, attraverso le "Linee Guida" del P.T.P.R. esplicherà il coordinamento dei primi interventi di salvaguardia. Entrando nel vivo delle problematiche, trattate dalle diverse angolazioni dagli illustri e numerosi relatori ed approfondite nel dibattito, il convegno non ha mancato di affrontare alcuni nodi, come quello riferito ai tempi di rielaborazione dei PRG.

L'onorevole Matteo Graziano, vice presidente della Regione e assessore al Territorio, ne ha confermato però l'obbligo di adozione entro la fine dell'anno, aggiungendo che proporrà alla giunta di governo una iniziativa legislativa per la valutazione, caso per caso, degli interventi sostitutivi e di commissariamento. "Dovremmo insomma far sì - ha meglio precisato Graziano - che l'Assessorato regionale al Territorio possa individuare con esattezza gli eventuali elementi oggettivi che hanno impedito nei casi presi in esame la mancata adozione del PRG". Sul significato politico e gli obiettivi del P.T.P.R. l'onorevole Carmelo Saraceno, Assessore Regionale ai Beni Culturali, ha affermato: "Non è certo l'ennesimo vincolo destinato a comprimere lo sviluppo, anzi servirà già da ora a togliere di mezzo improvvisazioni, superficialità ed abusivismo, fomendo, attraverso le "Linee Guida", utili orientamenti da seguire per i piani regolatori, soprattutto ai progettisti perché adeguino le loro iniziative con il lavoro condotto dall'apposito gruppo di lavoro costituito in sede assessoriale". Ed a proposito di vincoli e conflitti di competenza è stato ancora l'onorevole Graziano ad anticipare un'altra iniziativa legislativa, sempre di concerto con il collega Saraceno, quale strumento di ricognizione e raccolta di tutti i vincoli nazionali e regionali, posti in tempi diversi e che hanno determinato realtà parallele che, appunto, in quanto tali non hanno alcun punto di riferimento. A conclusione delle due giornate di lavori, il convegno ha sostenuto la necessità di assicurare a livello legislativo la concertazione tra la pianificazione regionale e quella comunale, assegnando alla Regione funzioni di guida, direttiva ed indirizzo ed ai Comuni, in termini di piano, quelle di prevedere la tutela del paesaggio, dell'ambiente e dei beni culturali, coordinandola col governo complessivo del territorio. In questo contesto i Comuni insistano perché vengano fissati tempi adeguati per la rielaborazione del PRG. Noi siamo d'accordo con il vice presidente della Regione quando afferma che gli annunciati interventi legislativi debbono fare i conti con la realtà politica regionale, ma dopo che l'ARS ha deciso di sopravvivere, è d'obbligo l'approvazione dei provvedimenti nel corso di questa legislatura, come l'onorevole Graziano ha tenuto a sottolineare.

Un corso della CCIAA per formare i giovani imprenditori

Un pubblico piuttosto interessato ed assai partecipe, costituito in prevalenza da tanti giovani imprenditori, ha fatto da cornice ai corsi di formazione imprenditoriale organizzati dalla Camera di Commercio di Trapani con la collaborazione dell'Assefor, l'associazione nazionale delle Camere di Commercio per la formazione e l'assistenza alle piccole e medie imprese. Una serie di interessanti corsi che si colloca nell'ambito delle attività promozionali delle Camere di Commercio per lo sviluppo economico del territorio attraverso la formazione e l'assistenza tecnica alle imprese. "Speciali imprese: incontro d'informazione e formazione per gli imprenditori" è stato il primo dei tre corsi. Relatore è stato il professor Sergio Di Paolo, docente dell'Assefor, che ha affrontato i temi relativi all'organizzazione e gestione delle imprese, soffermandosi sulle strategie aziendali e sul ruolo della formazione e consulenza nel cambiamento aziendale. "Per un imprenditore la formazione è un investimento ad altissimo livello - ha sottolineato il professor Di Paolo -

perché se è vero che imprenditori si nasce, imprenditori di successo però si diventa o imparando dall'esperienza o apprendendo le basi dell'organizzazione e del marketing quando l'azienda è nei primi anni di vita". Nel secondo incontro, che ha avuto per tema "La gestione del punto vendita in un'ottica imprenditoriale", il professor Di Paolo ha invece parlato di tecniche di vendita e marketing. "Il marketing - ha detto - è la capacità di rispondere ai bisogni attraverso il processo di scambio ed il suo obiettivo primario è la soddisfazione del cliente". Particolarmente soddisfatto per la buona affluenza di pubblico, il professor Di Paolo alla fine ha dichiarato "di essere molto contento soprattutto per la presenza di parecchi giovani che hanno seguito i corsi con vivo interesse, ponendomi quesiti di rilievo". Lunedì 28 novembre e martedì 29, sempre presso la sede della Camera di Commercio, si terrà l'ultimo incontro di formazione imprenditoriale. "Lo sviluppo della managerialità turistica" sarà l'argomento affrontato dal professor Poeta.

Luigi Todaro

A tavola per esprimere solidarietà

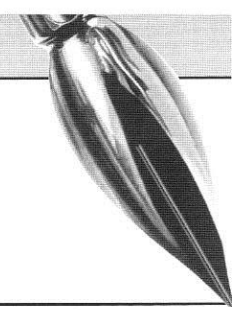
NON È NECESSARIO avere la qualifica ufficiale di club di servizio per impegnarsi concretamente nella solidarietà. E' quello che ha dimostrato il Touring Club di Trapani, in occasione del meeting gastronomico che era stato organizzato ad Erice per celebrare il centenario della fondazione, a livello nazionale, del Club ed il trentennale dell'Unione Ristoranti del Buon Ricordo.

Come tradizione vuole - per i compleanni che si rispettano - mentre in tutta Italia ventimila amici del Touring si incontravano a cena nei 105 ristoranti del Buon Ricordo, la conviviale per la provincia di Trapani si teneva nel ristorante dell'Albergo Moderno di Erice, uno dei sette ristoranti siciliani selezionati dalla catena del Buon Ricordo. E' proseguito così l'itinerario culturale - gastronomico intitolato dieci anni fa "Attraverso un Paese e la sua cucina". Celebrata quest'anno la Lombardia, regione che un secolo fa diede i natali al TCI.

Il menu, uguale in tutti i ristoranti, anche ad Erice, è stato, quindi, squisitamente lombardo.

E sempre alla Lombardia è stato dedicato il piatto - omaggio consegnato a tutti i partecipanti, che erano stati accolti dal dottor Ferruccio Vignola, console del TCI, in rappresentanza del Presidente Nazionale, e da Giovanni Barbera in rappresentanza dell'URBR. Vignola e Barbera nei loro indirizzi di saluto hanno illustrato i significati della ricorrenza ed il valore dell'impegno culturale e civile che i due organismi perseguono.

I partecipanti alla manifestazione hanno voluto testimoniare così la loro solidarietà nei confronti delle popolazioni del nord recentemente colpite dai disastri naturali con una raccolta di somme da destinare ai cittadini maggiormente bisognosi.



ANCORA QUEL GRAZIE IRONICO

Egregio Direttore, poiché ho scoperto di essere coinvolto "obtorto collo" in una polemica con il professor Antonino Infranca, ritengo opportuno scriverTi queste righe contenenti alcune doverose precisazioni su quanto scritto sul Tuo giornale del 3 Novembre c.a. in una "lettera al Direttore". Il professor Infranca, peraltro in modo molto garbato, fornisce i suoi chiarimenti su uno scambio di battute intercorse tra me e lo stesso, in occasione del convegno gentiliano ultimamente organizzato dalla Biblioteca Fardelliana. Detti chiarimenti mi sembrano legittimi e devo dire che anche io avevo intuito il "grazie ironico", ma comunque ciò non è rilevante, anche perché non credo che sia il caso di indugiare sul sezionamento di battute, che di per se lasciano il tempo che trovano. Concordo pienamente con il professor Infranca sul diritto di ciascuno di esprimere le proprie opinioni e di rispettare quelle degli altri e mi fa piacere di pensarla, su questo punto, allo stesso modo, con un marxista. Voglio inoltre precisare, ad onor del vero, che ho partecipato al convegno gentiliano esclusivamente spinto dalla mia passione per la filosofia che ho contratto sin dal periodo liceale e che cerco "malamente" di coltivare anche ora, pur tra i molteplici impegni. Lungi da me, pertanto, la ricerca di qualsiasi motivazione politica, che nel caso del convegno, dato il tono specifico, ritenevo fuori luogo. Ed invero devo dire che il convegno non ha tradito le mie attese e tutte le relazioni, nessuna esclusa, sono state molto interessanti, anche quella del professor Infranca. Ad un certo momento, nel dibattito che ne è seguito, certi richiami alla politica attuale mi hanno dato la sensazione, dico la sensazione, che si uscisse fuori tema e si fosse in disarmonia con il livello scientifico tenuto dalle relazioni ed ho quindi ritenuto di manifestare il mio dissenso a voce alta perché a voce bassa non si sarebbe sentito nulla. Mi consenta però il professor Infranca di non poter accettare una

facile e gratuita etichettatura politica, che lo stesso sembra attribuirmi e non perché non rispetto detta identificazione ma solo per il fatto che non l'ho. Vanno comunque al professor Infranca i sensi della mia stima, a Te un saluto cordiale ed un ringraziamento per avermi ospitato nella Tua rubrica.

Vincenzo Fardella

DON LUIGI STURZO CITTADINO TRAPANESE

Caro Direttore, un giorno, durante la mia sindacatura, vennero a trovarmi alcune classi elementari con i loro Docenti. Una Insegnante, certamente per farmi un complimento, mi presentò ai giovanissimi di una III elementare come "uno studioso di Trapani". La interruppi cordialmente dicendo "non sono uno studioso, sono un curioso". E tale mia curiosità mi spinge a farti avere in copia fotostatica un documento certamente poco conosciuto. La delibera comunale con la quale il 21 novembre del 1951 a don Luigi Sturzo venne conferita la cittadinanza onoraria trapanese. Regolarmente approvata, pubblicata e ristata dal Prefetto Criscuoli. Ma quello che mi ha colpito è un timbro in alto a destra del foglio. Ben visibile si legge "Municipio di Salemi 28 Dic. 1951". Che c'entra il Municipio di Salemi? Ci sarà qualcuno che potrà sciogliere l'arcano? Più in là ti farò avere altra delibera con il conferimento di cittadinanza certamente più eclatante. Si tratta di...Ne parleremo fra qualche settimana.

Cordialmente

Michele Megale



E! LA VOLTA BUONA

Per la prima volta,
Giacalone Mobili effettua
una vendita eccezionale
per qualità e convenienza.
Dal 10 novembre.



GIACALONE MOBILI
Via Orti, 30/40 - Trapani